# **ARCHIVIO VITO MAMELI**

|  |  |
| --- | --- |
| **estremi cronologici dei documenti** | 1917-1995  |
| **consistenza** | Il fondo comprende 50 unità archivistiche organizzate in 1 faldone.  |
| **soggetto produttore** | Vito Mameli (1885-1977)  |
| **biografia** | Vito Mameli nasce a Muravera, in provincia di Cagliari, il 20 maggio 1885. Studia disegno e pittura all’Istituto Industriale di Roma dedicandosi in seguito alla specializzazione del restauro di antichi dipinti. Riceve i primi incarichi dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1912 per effettuare interventi di conservazione e restauro nelle Marche. Dal 1915 inizia ad operare in Sicilia, poi è a Roma, lavora in Puglia e in Sardegna. Interviene su opere del Maccari, di Raffaello, Giorgione, Bartolomeo Veneto, Caravaggio, e del Savoldo. Nel 1927 ottiene la nomina di Capo dei restauratori italiani. Dal 1934 al 1942 riveste la carica di Conservatore del patrimonio artistico del Senato. Viene nominato Commendatore nel 1935, poi Grand’ufficiale dell’ordine della Corona d’Italia. Dopo la guerra la sua attività procede con merito, restaura numerose opere per conto di privati e gli vengono riconosciute significative scoperte scientifiche nel settore del restauro. E’ stato il primo restauratore in Italia ad introdurre l’analisi ai raggi X per l’esame dei dipinti, ed un nuovo metodo di pulitura che oltre a ridare alle opere tutto il loro originario colore conserva intatta la patina antica. Negli ultimi anni della sua vita si dedica nuovamente alla pittura dipingendo nature morte. Muore a Roma nel 1977.  |
| **modalità di acquisizione** | L’archivio Vito Mameli è stato donato all’Associazione Giovanni Secco Suardo dagli eredi; la donazione è documentata da una dichiarazione autografa del 1997.  |
| **contenuto** | Il fondo documenta la vita privata e in maniera più consistente l’attività di restauro di Vito Mameli. Caratterizzano il modestissimo fondo alcuni documenti appartenenti all’epistolario personale, testi autobiografici, memorie e scritti. Abbondano i ritagli di giornali e di pubblicazioni periodiche raccolti a corredo e testimonianza degli interventi effettuati.  |
| **ordinamento e struttura** | In considerazione della modesta quantità della documentazione i fascicoli sono stati ordinati cronologicamente. Dall’analisi dell’organizzazione delle carte è sembrata evidente la volontà del restauratore di costituire fascicoli che contenessero ciascuno distintamente tutti i documenti riguardanti i singoli interventi di restauro nell’intento di fornire una logica ripartizione ai propri documenti per lo più rispondente alle esigenze dell’attività professionale. Non è stato possibile determinare se tale organizzazione sia stata impostata in origine oppure in tempi più recenti, magari proprio in occasione della donazione dell’archivio, oppure ancora per espressa volontà del Mameli di autodocumentazione del proprio operato. La struttura dell’archivio è stata impostata secondo le norme internazionali ISAD.  |
|  **consultabilità** | Negli orari di apertura dell’Associazione previa richiesta scritta tramite lettera, fax o e-mail. Ai sensi della normativa archivistica nazionale.Riproducibilità per studio o esposizione, previa richiesta scritta, tramite lettera, fax o e-mail. |